Anno XXX — Giovedì 22 Febbraio 1877 — N. 44.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le rette intenzioni della Russia stanno per subire la prova della loro sincerità nella circostanza delle trattative di pace fra la Turchia, la Serbia e il Montenegro. Se queste trattative avranno il loro corso e se, come sperasi ora che i Delegati di Belgrado e di Cettigne arrivarono a Costantinopoli, potranno giungere ad un risultato, senza che la Russia tenti d' intorbidare le acque, allora diremo anche noi che le speranze di pace hanno qualche fondamento, e che forse a Pietroburgo ci penseranno due volte prima di sfidare la opinione pubblica dell' Europa intera e di passare il Rubicone.

Il tempo stringe: l' armistizio non dura più che otto giorni; una conclusione non deve perciò farsi aspettare, o un prolungamento dell' armistizio sarà tosto concluso.

Le discussioni del Parlamento inglese formano intanto il tema principale della stampa europea; ed è sopratutto criticato, sotto il punto di vista della politica nazionale inglese, il contegno del sig. Gladstone.

Ci vuole un' epoca come la nostra, segnalata da tanta violenza, da tanti abusi di forza brutale, dal pervertimento di qualunque idee di diritto e di giustizia, da tanta falsità, per spiegarci che un carattere eminente come quello di Gladstone osi, in pieno Parlamento, contestare la forza obbligatoria dei trattati del 1856 e del 1871. È vero che per scusare il signor Gladstone si dice che le questioni religiose delle quali egli si occupa, dopo uscito dal potere, hanno alquanto intorbidato il suo spirito e ottenebrata la sua logica. Ma il signor Gladstone ha degli amici: egli appartiene ad un partito: come va che il partito e gli amici non gl' impedirono di avventurarsi in una causa così cattiva?

Perchè la sua è una cattiva causa, perduta anticipatamente, e che reca il maggior pregiudizio alla sedicente opposizione liberale del Parlamento.

Già, il punto di partenza del sig. Gladstone è assolutamente falso; egli considera sempre il trattato di Parigi come un atto concesso dall' Europa a solo profitto della Turchia. Prima di ogni altra cosa tutti i turchi non sono dello stesso avviso; alcuni di essi trovano che il trattato del 1856 è più un incomodo che un aiuto per la Turchia. Ma lasciamo stare i turchi, e parliamo dell' Europa. È un fatto che risulta dalle conferenze di Vienna del 1853, e del 1855, non meno che da quelle di Parigi del 1856, che cioè le grandi potenze hanno sottoscritto il trattato di Parigi del 1856 non nell' interesse della Turchia, ma in quello dell' Europa. L' indipendenza dell' Impero ottomano essendo stata riconosciuta come necessaria all'equilibrio generale, e la Porta non essendo allora in grado di difendersi contro l' aggressione e l' intervento della Russia, il trattato di Parigi ha voluto porre una barriera contro quell' intervento, pericoloso prima di tutto per l' Inghilterra e per l' Austria, e in secondo luogo per la Francia e per la Germania.

Che cosa è sopraggiunto da quell' epoca a cambiare la situazione della Russia rispetto all' Europa, e all' Oriente? Nulla; nè le dottrine del Gladstone possono alterare lo stato delle cose.

Il discorso di Gladstone.

Il *Times* contiene il discorso che Sir Gladstone pronunziava nella seduta del 16 della Camera dei Comuni sulla questione d' Oriente.

Il discorso è lunghissimo e lo spazio ci manca per darlo in intero, quindi ci limitiamo ad accennare la parte più essenziale, facendola seguire dalla vivacissima risposta di Sir Gastorne Hardy ministro della guerra dalla quale fece menzione il telegrafo:

« *Camera dei Comuni*
« *Seduta del 16 Febb.*

Gladstone — « Chiama l'attenzione sul dispaccio di lord Derby del 5 settembre 1876; dice che vi sono conclusioni importanti da trarre dal fatto che il governo inglese dichiarava allora che la Turchia si era alienata le simpatie dell'Inghilterra e che sarebbe impossibile al Governo di intervenire in favore della Turchia se essa fosse attaccata dalla Russia. Ciò prova che fino a questo momento il Governo aveva riguardato un intervento di quel genere come possibile.

« Il dispaccio insiste perchè Sir H. Elliot faccia uso di un linguaggio fermo onde indurre la Turchia ad accettare le proposte dell' Europa; imperocchè se non le accettasse, essa non potrebbe contare che sull' appoggio morale dell' Inghilterra.

« Gladstone desidera sapere quale distinzione debba essere fatta tra l'appoggio morale e l' appoggio materiale; poichè, secondo lui, convien conchiudere dalle dichiarazioni contenute nel *Libro Azzurro* che v' era una tendenza segreta nel consiglio e che all' ultimo momento i due membri più influenti del gabinetto turco hanno contato sull'appoggio materiale dell' Inghilterra.

« L'oratore non crede come essi avrebbero potuto avere un'altra idea, sopratutto se il Governo della regina considera l' Inghilterra vincolata dai trattati in favore della Turchia.

« L' onorevole membro sostiene che l' Inghilterra non ha accettato certi obblighi che di concerto colle altre potenze firmatarie, che garanzie come quelle non sono garanzie assolute, o che si debbano prendere alla lettera, di cui sia mestieri reclamare l' esecuzione, in tutte le circostanze, senza riguardo ai fatti speciali di ogni natura che possono sopravvenire.

« Egli è evidente che codeste garanzie implicano necessariamente il diritto d' intervento e di sindacato sulla condotta dello Stato, in favore del quale, esse sono state accordate.

« Ora il dispaccio di lord Derby è non solo imprevidente, ma ancora esso non è giustificato nè dal trattato, nè dall' asserzione del nobile lord che questo trattato non accorda il diritto generale d' intervenire negli affari interni della Turchia.

« Era invece lo scopo principale del trattato, benchè occorresse che una ragione maggiore motivasse quest' intervento.

« Gladstone nega che il trattato del 1871 abbia data maggiore forza a quella del 1856.

« Il trattato del 1871 fu conchiuso solo perchè la Russia ripudiava l' articolo del trattato del 1856 relativo al Mar Nero, sotto pretesto che la Turchia aveva specialmente mancato ai suoi impegni.

« L' oggetto del trattato del 1871 era di conchiudere il migliore assetto possibile nelle circostanze in cui si era, e di evitare la guerra, imperocchè l'Inghilterra sarebbe rimasta senza alleati. D'altronde la Turchia stessa non si oppose a quel trattato.

« Il dispaccio di lord Derby impegna l' Inghilterra in una politica pericolosissima, e che nulla giustifica.

« Gladstone desidera dunque conoscere le viste attuali del governo.

« *Gathorne Hardy*, ministro della guerra, risponde: Si congratula con Gladstone per il tono caldo del suo discorso. Il governo, dice egli, non si considera come svincolato dagli obblighi risultanti dai trattati del 1856 e 1871. Sir Gladstone pretenderebbe forse sostenere come ammissibile che la Turchia fosse considerata come al di fuori dei trattati, mentre codesti trattati esisterebbero per le altre potenze? Se la Turchia è vincolata da quei trattati verso l'Europa, allora l' Europa è legata da quei medesimi trattati verso la Turchia (*applausi sui banchi conservatori*).

« Il Ministro esamina in seguito gli obblighi della Turchia, cerca addimostrare che nel 1870 la Russia fece le stesse lagnanze sulla condotta della Turchia verso i suoi sudditi cristiani.

« Dopo quell' epoca l' Inghilterra si lagnò del trattamento dei cristiani di Creta e del Libano. E' sorprendente che sir Gladstone, il quale trova che i turchi sono per così dire fuori dell'umanità e non furono mai umani, non abbia tenuto lo stesso linguaggio del 1871.

« La Conferenza del 1871 aveva il potere di esaminare gli errori della Turchia. Coloro che fecero il trattato del 1871 non hanno il diritto di dire al Governo che esso deve riempire degli obblighi che trascurò di ricuperare il gabinetto del 1871. Questo trattato non autorizza alcuna delle parti contraenti ad agire senza aver consultato gli altri.

« La Turchia risolvette a quell' epoca di accordare certe libertà a' suoi sudditi cristiani. Lord Enfield dichiarò nel 1872 che gl' impegni presi a questo riguardo erano stati riempiti.

« La questione di cui trattasi, è di sapere se la condotta reprensibile di una delle Potenze firmatarie di un trattato verso i suoi proprii sudditi possa essere una causa sufficiente per escluderla dai vantaggi che le furono assicurati da quel trattato.

« Quanto alla questione di sapere se noi siamo obbligati, in conseguenza di quel trattato, a fare la guerra, devo rispondere, no.

« Le basi della Conferenza erano l' indipendenza e l' integrità della Turchia.

« Gathorne Hardy aggiunge:

« L' Inghilterra avendo aderito con le altre potenze, nella Conferenza di Costantinopoli al principio del mantenimento dell' integrità e dell' indipendenza della Tur-

chia, noi siamo obbligati di mantenere questo principio nel senso in cui queste parole furono usate.

« L' Inghilterra avrebbe torto se essa cercasse di usare la pressione materiale e di imbrandire la spada per costringere la Turchia; sarebbe questa una misura che nulla potrebbe giustificare, ciò che dovrebbe farci arrossire di onta, imperocchè, in tal modo, noi violeremmo le nostre promesse e i trattati.

« L' oratore rifiuta di entrare in alcun impegno per l'avvenire. Spera che la pressione morale dell'Inghilterra e quella delle altre potenze non resteranno senza risultato.

« Termina dicendo che l' Inghilterra non è obbligata di far la guerra, ma che essa è obbligata di mantenere i trattati.

(*Grandissima agitazione*).

Seguono parecchi discorsi tanto di oratori liberali quanto di deputati conservatori.

Stafford Northcote, cancelliere dello scacchiere, fa notare l' importanza di questo momento critico agli occhi dell' Europa, i cui sguardi sono rivolti verso la Camera dei Comuni, mentre la questione di guerra o di pace trovasi nella bilancia.

Il ministro vuole che la condotta del Governo sia scrupolosamente esaminata. Se la presente discussione non è che il preludio di un grande attacco contro il Governo, quest' ultimo promette all'opposizione tutte le agevolezze che essa desidera per giungere ad una soluzione su questo punto.

Il marchese d'Hastigne chiede l'aggiornamento della discussione.

IL COMMERCIO DEGLI SCHIAVI

È finita testè alle Camere portoghesi una lunga discussione sul commercio degli schiavi, del quale è stata accusata la bandiera portoghese di farsi complice.

In Africa, scrive il *Diritto*, si fa tuttodì il commercio dell' uomo, come ai tempi della guerra di America, come si faceva prima di Wilberforce, prima dei trattati del 1815. Vi sono mercati di vendita, di deposito, di scambio e migliaia e migliaia di vittime tutti gli anni. Bisogna leggere nel Berlioux, nel Cooper, nel Barring i danni e gli orrori di questo commercio; bisogna cercarne, se pur non si possono seguire senza fremere, i particolari, nelle narrazioni di tutti i viaggiatori, da Livingstone ad Antinori, per vedere come questa piaga, che pur si crede distrutta, esiste ancora, e vergognosa.

Nel Sudan i procacciatti di schiavi vivono a guisa di signori feudali; ne introducono in Egitto da dieci a dodicimila l' anno, colla connivenza delle autorità egiziane, che tengono il sacco ritraendone per loro conto, profitti considerevoli. Nell' alto Nilo la tratta passa sotto colore di commercio di avorio; soltanto, insieme all' avorio, si vende anche chi lo porta.

Fanno capo a Massuah ed agli altri porti del mar rosso; ivi una merce si ferma e prende la via d' Amburgo o di Londra, ma la merce uomo, sugli agili *dau* arabi; è trasportata in Asia e poi dispersa nel vasto impero ottomano. Più vaste e feroci stragi cagiona questo mercato negli altipiani centrali, dove si esercita oltre ai sottili lembi di costa che hanno una vernice di civiltà, quasi dall' uno all' altro Oceano. Il lago Nyassa è il suo centro, e bene avvisava la *Società delle Missioni* di Londra, fondandovi una stazione civile.

Così vengono sottratti tutti gli anni all' Africa, secondo i computi più modesti, 60,000 abitanti, ed è appena una frazione di quello ch' essa perde in realtà, perchè si sa che appena uno schiavo su dieci arriva al suo destino. Muoiono nelle guerre tra villaggio e villaggio, nei massacri che ne seguono, lungo le marcie faticose, sui bastimenti, sui mercati.

Bartle Frère computa una perdita di vite umane superiore a mezzo milione, la Europa si commuove se una città peruviana, per forza di terremoto, seppellisce qualche migliaio di abitanti sotto le sue rovine; se una valanga nelle nostre Alpi distrugge un villaggio; se un tifone nelle Indie inghiotte venti o trenta mila persone. È questa distruzione periodica di vite umane, che fa maggiori strazi delle guerre, della fame, dei contagi, di tutti assieme i mali e le sventure che affliggono in un anno l' umanità; questa strage non pare degna abbastanza del più vivo interesse, della più concorde attenzione anche dei Governi?

Dove vanno, si dirà, questi schiavi? In Oriente. Vivono men peggio che nelle piantagioni dell' America, è vero: la civiltà mussulmana avrebbe sulla cristiana questo vanto, di trattare più umanamente gli schiavi, se questa perdesse di vista la sua missione, che è la completa cessazione, su tutta la terra, del mercato umano.

Vanno in Oriente, ed è un lato della quistione orientale che nessuno ha esaminato. Il sig. Gladstone ha commosso il mondo sulla condizione dei Bulgari, perchè sono perite venti o trentamila persone, e nessuno si commuoverà a questa strage annua di centinaia di migliaia, della quale bisogna cercare la vera cagione in quel medesimo principio di Governo che rese possibili i massacri di Bulgaria?

Con questa differenza, che per provvedere veramente alle sorti dei sudditi bulgari la diplomazia avrebbe dovuto superare le difficoltà, che ne hanno resi quasi vani gli adoperamenti lunghi e faticosi, mentre per impedire la tratta l' accordo delle potenze marittime è sufficiente, e nessun interesse politico lo contrasta.

Imperocchè se vi è cui preme la Turchia non perisca, ma si corregga e viva, non v' è crediamo — a giudicare dalle proteste del Portogallo — una sola potenza la quale voglia essere accusata di mantenere, anche soltanto colla sua negligenza, la tratta dei neri.

Nel settembre passato il re dei Belgi, con nobile e generosa iniziativa, convocò a Bruxelles i più illustri geografi, non solo per compiere la conquista scientifica e commerciale dell' Africa, ma per sopprimervi efficacemente, in modo definitivo e completo, la tratta dei neri. La sua voce trovò ascolto presso le più civili nazioni, trovò ascolto anche in Italia. Ed è in Italia specialmente che dovrebbe esser presa a cura la redenzione di un continente che Roma ebbe per tanto tempo a provincia sua. È specialmente vergogna nostra che davanti agli occhi ci si distenda, come una sfida, il solo continente ribelle alla civiltà.

Notizie Italiane

ROMA — Il Presidente della Camera, preoccupato dallo scarso numero di deputati presenti in Roma ha spedito una circolare per ecitare gli assenti a recarsi al loro posto.

— Il *Diritto* scrive:

Quest' oggi il Senato riaprì le sue tornate. E dopo di aver accordata la « presa in considerazione » al progetto del senatore Salvagnoli per le bonifiche nell' agro romano, approvava il progetto per una inchiesta sulle condizioni delle classi agricole.

Il senatore Brioschi domandò d' interrogare il ministro dei lavori pubblici sui lavori del Tevere.

— Domattina alle ore cinque arriverà a Roma S. M. il Re.

— Possiamo assicurare essere assolutamente senza fondamento le notizie date ieri sera dal *Fanfulla* intorno ai lavori della Commissione nominata dal ministro delle finanze per lo studio delle modificazioni da introdurre nella legge per l' imposta sulla ricchezza mobile.

COMO 19 — Ieri l' altro l' on. senatore Rossi qui venuto per assistere ad una numerosa riunione di setaiuoli e di tessitori ha fatto un discorso, in cui ha parlato degli argomenti importanti e vitali dei trattati di commercio, del sindacato di esportazione specialmente per l' America meridionale, di un concordato fra padroni e operai tessitori, e del lavoro dei fanciulli.

Queste quistioni saranno materia di studio per la futura Associazione.

L' Associazione venne costituita ed ha nominato il suo seggio. L' on. Rossi fu applaudito ed acclamato presidente onorario.

RAVENNA — Il Consiglio municipale ha stabilito l' epoca della erezione del Monumento Farini pel giorno 20 maggio erogando la somma di L. 70,000 così ripartita:

Spese occorrenti al basamento del Monumento ed altro, lire 10,000 — di ricevimenti, pranzo ecc. lire 12,000 — di sopradote al teatro Allighieri lire 20,000 — di luminarie ed altro lire 15,000 — di abbellimento, beneficenza ecc. l. 13,000.

— Il *Ravennate* d' ieri scrive:

Ieri l' altro sera giungeva nella città nostra l' egregio signor cav. De Genova di Pettinengo nuovo Intendente di Finanza per la Provincia di Ravenna.

Dal Prefetto Comm. Berti è stato messo in possesso della sua carica.

PALERMO — A Palermo, fu uccisa, in via Lungarini, una fruttaiuola a nome Simonetta Antonia. Risulterebbe che l' uccisore ne abbia avuto mandato da certa Rosalia Martorana pel prezzo di cinquanta lire, e forse per causa di gelosia.

La Martorana è stata arrestata ieri dai Carabinieri dietro mandato di cattura dell' autorità giudiziaria

Notizie Estere

RUSSIA — I progetti militari della Russia vanno prendendo corpo. Essa vuol entrare in Bulgaria con delle forze imponenti e su diversi punti contemporaneamente, onde costringere la Turchia a dividere il suo esercito e poter così circuire le fortezze, senza diminuire la potenza d' azione dell' esercito mobile. La Russia non intende preoccuparci gran fatto del quadrilatero formato dalle piazze di Varna, Silistria, Roustchouk e Schoumla. Con una massa di 8 corpi d' esercito, 16 reggimenti di cavalleria e 435 pezzi si può arrischiare il blocco delle quattro piazze, senza tema d' indebolirsi troppo per le operazioni in rasa campagna.

Aggiungasi che nelle provincie del Sud si sta ora lavorando per la formazione d' un nuovo corpo destinato ad operare sull' alto Danubio a Giurgewo.

E si brucia incenso alla pace!!

FRANCIA — La *République Française* del 20 nel riferire che in questa settimana il *Journal officiel* pubblicherà il movimento del personale dei sotto-prefetti, dice:

« Desideriamo vivamente che il ministro dell' interno, presidente del Consiglio, approfitti di tutti i vantaggi della lentezza che ha voluta adoperare per non troncare troppo bruscamente le questioni di persone sempre molto delicate. »

L' organo di Gambetta eccita inoltre J. Simon a non seguire la politica di Dufaure e Marcère che « consisteva nell'astenersi da qualunque iniziativa e di qualunque atto che potesse provocare il minimo incidente o il minimo *éclat*. J. Simon e il suo Gabinetto non possono adottare simili sterilità. »

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 Febbraio conteneva:

R. decreto che istituisce un servizio di pilotaggio nell' Estuario veneto.

R. decreto che al ruolo organico del personale del museo Kircheriano di Roma temporaneamente aggiunge gli uffici di due assessori, ed altri impiegati.

R. decreto che regola la corrispondenza dei direttori delle carceri giudiziarie coi prefetti.

Cronaca e fatti diversi

Rassegna statistica municipale. — Vennero pubblicati di questi giorni i bollettini statistici dei mesi di Ottobre Novembre e Decembre 1876. Ne diamo i principali estremi non senza esprimere il nostro sommesso parere sulla inutilità di queste pubblicazioni mensili, dappoichè esse non possono essere rese di pubblica ragione se non dopo molte settimane. Noi crediamo che a risparmio di tempo e di spesa, questi bollettini, potrebbero essere fatti di trimestre in trimestre, aggiungendo nell' ultimo, un quadro riassuntivo dell' annata ed un rapido parallelo coi dati dell' annata precedente. L' Onor. assessore sullo Stato Civile giudicherà della opportunità della nostra osservazione; frattanto continuiamo.

Al 31 Dicembre 1875 la popolazione del Comune contava 75784 persone; al 31 Settembre 1876 epoca dell' ultimo bollettino, 76708; al 31 Decembre 1876, 76764 — E ciò, per il seguente movimento della popolazione:

Ottobre: — Nati 216 — Nati-morti 4 — Morti 198 — Immigrati 153 — Emigrati 629 (??) — Matrimonj 36.

Novembre: — Nati 208 — Nati-morti 11 — Morti 241 — Immigrati 792 (??) — Emigrati 464 (??) — Matrimonj 43.

Decembre: — Nati 193 — Nati-morti 2 — Morti 230 — Immigrati 332 (??) — Emigrati 76 — Matrimonj 54.

Notiamo che nei bollettini non è data alcuna ragione del straordinario movimento nella immigrazione ed emigrazione dal Comune.

Alla mortalità, é sempre la difterite che ha dato il maggior contingente. Nell' Ottobre ha fatto 56 vittime, nel Novembre 42, nel Decembre 40. — Vengono poi fra le principali cause di morti l' apoples-

sia, la bronchite, le gastro-enterite, la tubercolosi e le pleuro-pneumonite.

— Delle contravvenzioni ai Regolamenti Municipali ne furono constatate 320 delle quali 246 defenite o non ammesse, e 74 rimesse alla R. Pretura.

— Nello stesso trimestre furono introdotti nel pubblico macello 932 capi bovini, 1595 lanuti e 1614 suini. — Furono accalappiati 45 cani dei quali, 15 vennero ricuperati e 30 uccisi.

— Al 31 Dicembre, lo stato degli esercenti dipendenti dalla Sezione Annona era di 653, quelli dipendenti dalla Polizia Municipale 501 — Totale 1154.

Del ballo di Casa Cavalieri ne parlerà domani il nostro Appendicista *A. Fiaschi.*

Furti. — Nella sera di domenica u. s. in via Contrari mentre l'oste Doroghello Angelo, attendeva a' suoi affari, ignoti ladri, mediante chiave falsa penetrarono nelle di lui camere da letto, involando da un cassettone e da una credenza diversi oggetti di biancheria ed indumenti personali del presumibile valore di L. 500.

— Ieri due giovani sconosciuti entrarono nel negozio dell' orefice Barca Giorgio, e nel mentre si facevano mostrare degli anelli d'argento, destramente gliene involarono 12 e sortirono di là, prima che il proprietario si accorgesse del furto.

Ferimento. — Domenica scorsa verso le 11 pom. un tal F. A. per futili cause, feriva con arme da taglio un tal Pedarzoni Enrico d'anni 16, causandogli alla coscia sinistra una ferita guaribile in dieci o dodici giorni.

Il fatto sarebbe avvenuto sul Piazzale del teatro dell' Arena, ed il ferito fu tosto portato all' ospedale per la voluta cura.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

20 Febbraio

— Il giorno 26 corrente si procederà all' incanto definitivo dell' impresa pei lavori al froldo d'Ariano sul Po di Goro, sul prezzo diminuito del ventesimo da quello di prima delibera e cioè di l. 817682.

— Diffida a chiunque avesse titoli di credito verso Casoni Raffaele, relativamente ai lavori da lui eseguiti al froldo S. Antonio a sinistra di Reno, a produrli prima del 6 Marzo p. v.

— È prorogato a tutto il 15 Marzo il tempo utile per concorrere al posto di Professore di letteratura poetica e drammatica nel R. Conservatorio di musica di Milano.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

21 Febbraio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 6 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI minori agli anni sette N. 4.

Una luttuosa disgrazia ha colpito il nostro Direttore della Gazzetta; la morte, cioè, del suo fratello **Cesare**, che dopo molti giorni di penosissima agonia, spirava ieri a sera l' ultimo anelito, lasciando inconsolabili tutti di sua famiglia.

Cavalieri Cesare avea percorsi con onore gli studi tecnici; colla sua industria ed onestà faceva presagire di se liete speranze ai suoi congiunti, i quali, per tale perdita non possono non essere profondamente addolorati.

Valgano almeno queste poche parole di sincero compianto a lenire in parte, se pur fia possibile, il duolo, in cui ora versa l' afflitta sua famiglia!

Per la Direzione
RAFFAELE CAROZZARI

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Siracusa* 19. — La *Vittor Pisani*, proveniente da Gibilterra è stata qui trattenuta dal cattivo tempo.

Brindisi 20. — È giunto l' avviso *Authion* proveniente da Corfù.

Versailles 20. — La Camera approvò la maggior parte degli articoli del progetto di legge sulla requisizione militare.

Parigi 20. — L' ambasciata ottomana dichiara che le voci della malattia del Sultano sono infondate.

La *Libertà* dice che Canrobert è gravemente ammalato.

Oggi vi fu una grave burrasca nella Manica e nelle coste della Brettagna. Molti oggetti furono gettati sulla costa.

Berlino 20. — L' apertura del *Reichstag* sarà giovedì.

Vienna 20. — La Camera dei Signori respinse la nuova legge sui matrimoni.

La fregata *Salamandra* ha ricevuto ordine di recarsi a Smirne.

Vienna 20. — I giornali dicono che l' accordo è stato stabilito riguardo alla questione della Banca.

I ministri ungheresi sono partiti per Pest.

I *clubs* dei partiti costituzionali nominarono i Delegati che devono assistere domani alla Conferenza con i ministri per ricevere le comunicazioni riguardo al compromesso.

Bukarest 20. — La flottiglia turca dopo l' escursione a Rutsciuk ritornò a stazionare a Sulina, rinforzata da una seconda corvetta corazzata.

Londra 20. — *Camera dei Comuni.* — Bourke rispondendo a Stopwoon dice che il governo non ha intenzione di fare a Vienna rimostranze per gli erzegovini prigionieri in Austria.

Hunt rispondendo a Prim dice che non divide le sue opinioni per la guerra che scoppierà fra l' Inghilterra e la Russia; le relazioni fra i due governi continuano ad essere assai amichevoli; è inutile il dire che se gl' interessi inglesi fossero minacciati in qualche parte, l' Inghilterra li proteggerebbe.

Camera dei Lordi — Derby rispondendo alle critiche d' Argyll circa la condotta di Salisbury in Costantinopoli, nega il cambiamento di politica del governo che modificò la condotta secondo le circostanze.

Il governo fece accettare molte cose allorchè la guerra europea sembrava imminente, che non avrebbe fatto accettare se si fosse trattato soltanto di sedare una piccola rivoluzione. Respinge l' accusa che l' Inghilterra abbia violato l' indipendenza della Turchia.

Derby narra i passi fatti per l' armistizio, in seguito alla partecipazione della Russia alla guerra della Serbia. Le disfatte serbe, diventando disfatte russe, esisteva un grande pericolo di guerra, in seguito della agitazione dell' opinione pubblica in Russia. Riguardo alla Conferenza, l' Inghilterra non minacciò la Turchia d' usare la forza, ma le dichiarò che non doveva attendere la sua protezione nel caso che respingesse le proposte fatte alla Conferenza da Salisbury; dice che l' Inghilterra ricusò assolutamente di costringere la Turchia, malgrado la folle condotta della Porta.

Beaconsfield dice che la questione riguardante le minaccie alla Porta di un conflitto, è così grande, che l'opposizione dovrebbe appellarsene al paese; constata che l' integrità della Turchia è stata mantenuta, e che l' Europa è stata salvata da grandi calamità. Insiste nel constatare l'accordo completo di tutti i membri del Governo.

Costantinopoli 20. — Oggi si è tenuta la prima Conferenza, fra i delegati serbi ed il ministro degli affari esteri, presso Savfet pascià; vi assisteva anche il mustechar del Ministero degli esteri.

La Conferenza durò tre ore. Si discusse la questione delle garanzie, ma sembra che la Porta non voglia fare una condizione *sine qua non*, di certi punti.

Il Consiglio dei ministri esaminerà la questione domani, quindi redigerà un progetto.

Questa prima Conferenza lasciò buona impressione da ambe le parti che sono animate dal sincero desiderio di un accordo.

La seconda Conferenza si terrà giovedì o sabato.

È probabile che si addivenga ad un accomodamento definitivo soddisfacente prima della fine di febbraio.

Si crede che i delegati montenegrini potranno arrivare a Costantinopoli soltanto nella prossima settimana. In questo caso sarebbe necessario di prorogare l' armistizio, ma nulla ancora è deciso, circa la durata di questa proroga.

San Vincenzo 20. — Proveniente da Montevideo e da Buenos Ayres, è partito direttamente per Genova il vapore postale *Nord America* della Società Lavarello, colla valigia del 7 corrente.

Ultimi Telegrammi

Madrid 20. — Il governo ha intenzione di proporre la proclamazione dell' amnistia.

Washington 21. — La Camera dei rappresentanti respinse con 172 voti contro 99, la decisione della commissione elettorale che accordò ad Hayes i voti della Luigiana; la decisione tuttavia rimane valida.

Parigi 21. — Si ha dalla Persia che la Russia si sforza per assicurarsi l' alleanza dello Scià.

Belgrado 21. — Nelle elezioni per la Scupcina la maggior parte degli eletti è favorevole alla pace. È la prima volta che un ebreo è stato eletto a Belgrado.

Vienna 21. — La *Corrispondenza politica* pubblica un telegramma da Cattaro del 21 corrente, il quale dice che i senatori montenegrini Pecovich e Radonich sono partiti oggi per Costantinopoli per le trattative di pace.

Lo stesso giornale dice che nella Conferenza del partito di costituzionali a cui hanno assistito molti membri, il Governo espose le trattative del compromesso coll' Ungheria, la cui conclusione definitiva dipende dalla adesione del partito alla clausola che riguarda la formazione del Consiglio generale della Banca nazionale. Dopochè il ministro ebbe risposto a parecchie domande, la seduta è stata sciolta. Le conferenze dei partiti cominciano stasera.

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si legge una proposta di legge di Taglierini intesa ad abrogare gli articoli del codice civile che impediscono alle donne la libera amministrazione dei loro beni extra dotali.

Colonna di Cesarò svolge le ragioni della proposta di legge presentata da esso e da Rudinì per conferire al governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia.

Laporta la giudica inopportuna, poichè turberebbe profondamente tutte le amministrazioni dell' isola, ora massimamente che hanno bisogno di ordine e di tranquillità. Non pertanto non si oppone alla presa in considerazione della medesima, ma crede che convenga meglio trasmetterla alla Commissione del progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

Nicotera, pur riconoscendo che l' immediata attuazione di tale proposta non po-

trebbe a meno di recare gravi perturbazioni, non contraddice la preghiera alla accennata Commissione perchè voglia speditamente compiere i suoi lavori, onde si abbia agio a deliberare sopra l' importantissimo ed anche urgente argomento prima della chiusura della sessione.

Cairoli presidente di detta commissione dà informazioni intorno ai lavori di essa assicurando che non saranno menomamente intralciati, nè indugiati.

Ridini ragiona contro la mozione Laporta che non ritiene ammissibile nemmeno secondo il regolamento.

La Camera delibera quindi di prendere in considerazione la proposta Colonna e Rudinì respingendo la mozione Laporta.

Marziale Capo svolge un' altra proposta di legge per accordare agli impiegati della Regia o vigilanza delle provincie napoletane il diritto di liquidare le loro pensioni di riposo secondo le norme adottate pei medesimi impiegati delle provincie siciliane.

Viene pure essa presa in considerazione, dopo alcune riserve fatte dal minisro delle finanze.

Si convalida in appresso l' elezione del collegio di Bari stata riconosciuta regolare.

Si annunzia un' interrogazione di Martini intorno alle ripetute sottrazioni di documenti degli archivi dei Ministeri, che il ministro Nicoterra esprime il desiderio che sia differita di qualche giorno riservandosi egli di presentare alla Camera un disegno di legge in proposito degli archivi dei Ministeri, e di dare alcune informazioni relative.

La Camera la differisce a sabato.

Si apre quindi la discussione generale del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, che il ministro Nicotera chiede abbia luogo sopra il testo ministeriale, e la Commissione consente, mantenendo però tutte le proposte da essa fatte.

Saladini crede che non sia logico, nè opportuno il trattare questo progetto disgiuntamente da quello della riforma elettorale che a suo avviso è il principalissimo, desiderato dal paese ben più delle incompatibilità parlamentari.

Considera oltre acciò la legge sotto alcuni suoi aspetti generali e la giudica ingiusta e pericolosa. Egli la respinge anche perchè gli sembra che s'allontani sempre più da qualsiasi riforma elettorale.

Corte consente col preopinante circa la concessione di questa legge con quella elettorale, ma postochè venne proposta, ritiene che non si debba assolutamente respingere, bensì esaminare ed emendare ove occorra.

Esamina le principali disposizioni, dice perchè non ne accetti alcune, stimi impraticabili altre, e si riservi di chiedere modificazioni di altre ancora, che cioè i professori sieno classificati nella categoria generale, che riguardo ai militari non s'innovi in nulla la legge vigente e che si sopprimano gli articoli che tolgono ai deputati impiegati lo stipendio durante la sessione e vietano la nomina ad impieghi pubblici di deputati durante la legislatura e sei mesi dopo.

Nicotera risponde alle osservazioni incidentali di Corte ed afferma che il concetto del ministero nel proporre la legge fu quello solo di dare alla Camera deputati che possano puntualmente compiere i doveri, senza mancare al tempo stesso ed altre funzioni loro affidate, e aggiunge che il voler supporre, come taluni suppongono, che si sia pure avuto di mira di prepararsi con alcune disposizioni il mezzo di allontanare gli amici incomodi o pericolosi, è il supporre che il ministero segua una meschinissima politica, il che certo non fece, nè farà mai.

Il seguito a domani.

Roma — 20. SENATO DEL REGNO

Si prende in considerazione il progetto Salvagnoli per la bonifica dell' agro romano. Si discute il progetto dell' inchiesta agraria, e delle condizioni delle classi agricole. Parlano vari oratori.

È respinta la questione pregiudiziale. Si procede alla discussione degli articoli, che dopo la discussione sono approvati.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	20	21
Rendita italiana . .	75 80	75 80
Oro.	21 74 5	21 78
Londra (3 mesi) . .	27 18	27 22
Francia (a vista) . .	108 75	108 80
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	817 —	817 —
Azioni Banca Nazionale	1960 —	196) —
Azioni Meridionali. .	333 50	340 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— —	895 —
Credito mobiliare. .	654 —	660 —

Rendita italiana (prezzi fatti) 77 97 1|2 f. m.

BORSE ESTERE

PARIGI	20	21
Rendita francese 3 0|0	72 72	72 80
» » 5 0|0	105 95	106 02
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 40	71 52
Ferrovie Lombarde .	163 —	163 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	233 —	234 —
» Romane . .	73 —	75 —
Obbligazioni lombar.	231 —	231 —
» romane .	— —	238 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 14	25 14
» sull' Italia .	7 7|8	7 7|8
Consolidati inglesi .	95 13|16	95 15|16

Vienna 21. — Rendita austriaca 67 90 — in carta 62 90 — Cambio su Londra 123 50 — Napoleoni 9 87 — Rendita nuova in oro 74 15 — Banconote argento 113 50

Berlino 21. — Rendita italiana 72 20 — Credito mobiliare 248 —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.